



RASSEGNA STAMPA

27 - 30 ottobre 2023

INDICE

ANBI VENETO.

30/10/2023 Il Gazzettino - Venezia Tessera, una bonifica sulla scia dei tecnici della Serenissima	4
30/10/2023 L'Arena di Verona Consorzio Leb nel piano gestito dalla Ue	5
29/10/2023 chioggianews24.it 10:10 A Codevigo (PD) inaugurato nuovo impianto idrovoro	6
29/10/2023 Il Gazzettino - Venezia Intese avviate con i privati Nasce il parco del Marzenego	7
29/10/2023 Il Gazzettino - Venezia Prevenzione delle inondazioni, accordo con il Marocco	9
29/10/2023 Il Gazzettino - Padova Inaugurato l'impianto idrovoro sul canale Altipiano	10
28/10/2023 padovaoggi.it 16:10 Un nuovo impianto idrovoro a servizio di un territorio di 6.500 ettari: l'inaugurazione	11
28/10/2023 telenuovo.it 13:10 Completato il nuovo impianto idrovoro a Codevigo, Marcato: Essenziale che venga rifinanziato	13
28/10/2023 La Nuova Venezia - Venezia Bibione, l'acqua si spinge fino a piazzale Zenith Caorle piena di alghe	14
27/10/2023 La Voce di Rovigo.it 17:10 La grande ciclabile verso il completamento	15
27/10/2023 Il Mattino di Padova - Padova Rebosola e Barbegara, al via il doppio cantiere per messa in sicurezza	16
27/10/2023 La voce di Rovigo La ciclabile verso il completamento	17
26/10/2023 rovigonews.it 13:10 Acque interne, X giornata dell'Adigetto con il Gruppo Remiero	18
26/10/2023 daily.veronanetwork.it 08:10 Coldiretti Verona: «Insensato far sparire il lavarello dal Lago di Garda»	20

ANBI VENETO.

14 articoli

Tessera, una **bonifica** sulla scia dei tecnici della Serenissima

► I lavori previsti dal Masterplan dell'aeroporto Marco Polo destinati a potenziare il bacino Cattal creato nel Novecento

LA RICERCA

FAVARO I prossimi lavori previsti dal Masterplan 2023/2037 dell'aeroporto comprenderanno anche il potenziamento del bacino "Cattal" attraverso la realizzazione di una nuova idrovora, un bacino di laminazione, di fitodepurazione e nuovi canali collettori che serviranno a difendere il territorio dal rischio di pericolose esondazioni e migliorare la qualità delle acque. Tale bacino, vasto centinaia di ettari e ora gestito dal Consorzio Acque Risorgive, è stato realizzato nel 1928 a seguito dei lavori di bonifica, tra cui l'interramento del canale Goltao/Cattal, per garantire, assieme al sistema dei canali collettori, la sicurezza idraulica nelle aree di Ca' Noghera e Tessera.

I LAVORI DEL PASSATO

«Goltao - spiega lo studioso di storia locale Lionello Pellizzer - era il nome antico con il quale Cristoforo Sabbadino, ingegnere e primo consigliere della Repubblica Serenissima in materia di sicurezza del regime lagunare, chiamava il Cattal, un canale emissario del fiume Dese che alimentava la palude di Lito Marino, di Terzo e Paliaga. Una palude costituita prevalentemente da una "bassura" alimentata sia dalle acque dolci del Dese, definito dai Savi alle Acque "fiume pestifero e velenoso come un serpente", che dalle acque salse provenienti dalla vicina laguna che risalivano l'alveo del Dese (oggi lo identifichiamo con il nome di cuneo salino) e proseguivano nel canale allora chiamato "Goltao". Sulla storia del canale Goltao si

UNA NUOVA IDROVORA E UNA VASCA DI LAMINAZIONE PER DIFENDERE IL TERRITORIO DALLE INONDAZIONI

hanno testimonianze fin dagli inizi del quindicesimo secolo. Una mappa del 1520 lo indicava come "Chanal della Pantiera". Enrico Hondius nel 1600 e Giovanni Magini nel 1620, lo chiamarono con un nome quasi simile, ossia "Golfao", mentre altri geografi gli attribuirono no-

mi diversi: Antonio Gornizai nel 1713 lo indicava "Canal de Paliaga" e Angiolo Emo nel 1762 finalmente lo citava come "Cattale". «Proprio Sabbadino - continua Pellizzer - in una sua bellissima mappa del 1540 descriveva con dovizia di particolari il canale Goltao e la palude di Lito Marino».

GEOGRAFIA DEL PASSATO

Ed è così che sappiamo che la Palude era la parte predominante della Villa di Paliaga, dove c'erano anche porzioni di terre coltivabili, prati, pascoli per il bestiame e boschi. «Nel XVI secolo il nobile veneziano Giambattista Zen possedeva in quell'area 700 campi, di cui 500 paludosi, molto vaste erano anche le proprietà delle famiglie Zorzi e Marcello e i Padri Certosini di Terzo avevano proprietà nella "Villa di Terzo" che si trovava all'incirca sull'attuale sede dell'aeroporto Marco Polo. A Terzo c'era l'antica chiesa di San Pietro, posta proprio davanti all'entrata dell'aeroporto, dove ora c'è un albergo, che fu poi

abbattuta e le pietre furono usate, intorno al 1870, per il restauro della chiesa di Sant'Andrea di Favaro. Anche il Patriarcato di Venezia aveva quasi 200 campi in Paliaghetta, ereditati dall'abbazia di San Cipriano di Murano. Sempre Sabbadino racconta che un argine-strada, largo e rialzato rispetto al piano campagna, divideva le proprietà dei Certosini da quelle del Patriarcato e difendeva entrambi i proprietari dall'intrusione delle acque dolci e salate del Cattal e del Dese permettendo il passaggio dei carri per la lavorazione della terra e l'allevamento del bestiame. Nel 1922 - conclude Pellizzer - nacque il Consorzio di **Bonifica** Dese Inferiore che adottò il progetto del risanamento di un'area di quasi 10mila ettari, la metà dei quali nei Comuni di Favaro e Marcon e diede avvio ai lavori di bonifica delle paludi di Zuccarello e Lito Marino che si conclusero nel 1930».

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cologna Veneta

Consorzio Leb nel piano gestito dalla Ue

• Il progetto ha come capofila l'ateneo di Padova e coinvolge due sedi universitarie in Romania e Albania

COLOGNA VENETA Il consorzio Leb, ente della bonifica con sede a Cologna, che gestisce l'omonimo canale artificiale da cui dipende l'irrigazione di buona parte del Veneto centro-meridionale, ha ora una caratura internazionale. L'ente, infatti, è parte attiva di un progetto finanziato, nell'ambito del programma Horizon Europe dell'Unione Europea, per quasi cinque milioni.

L'iniziativa ha come capofila l'università olandese di Wageningen e che coinvolge, oltre al Leb, l'ateneo di Padova, il consorzio di bonifica Delta del Po, le università di Iasi, in Romania e di Agricoltura a Tirana, in Albania oltre a partner internazionali. «Opportunità importante per il Leb», per il presidente Moreno Cavazza. **Lu.Fi.**



A Codevigo (PD) inaugurato nuovo impianto idrovoro

LINK: <https://www.chioggianews24.it/a-codevigo-pd-inaugurato-nuovo-impianto-idrovoro/>



A Codevigo (PD) inaugurato nuovo impianto idrovoro
Ottobre 29, 2023 Alberto Zaggia 'Riuscire a dare sicurezza ai nostri cittadini, credo sia l'obiettivo più alto che un amministratore possa desiderare'. Con queste parole l'Assessore regionale allo sviluppo economico ed energia, con delega alla legge speciale per Venezia, Roberto Marcato, ha sottolineato la soddisfazione per il completamento del nuovo impianto idrovoro Altipiano, che questa mattina è stato inaugurato in Via delle Muneghe, a Codevigo (PD). Un'opera che consentirà di aumentare notevolmente la sicurezza idraulica di un territorio di 6.500 ettari, con una gestione più flessibile degli invasi e del recapito finale delle acque con finalità irrigue e ambientali. Il costo complessivo dell'impianto è di 5.266.000 euro di cui 2.500.000 euro con un finanziamento assegnato dalla Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia e

2.766.000 euro finanziati dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche. Il completamento dell'opera permetterà di aumentare la portata d'acqua che può essere sollevata e immessa nel fiume Brenta da 5 a 11 metri cubi al secondo, a beneficio di un bacino che ricade nel territorio di 8 Comuni: Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo. 'Se siamo riusciti a raggiungere questi risultati - ha aggiunto l'assessore - è perché possiamo contare su uomini e donne straordinari. Sappiamo quanto possa essere farraginoso la burocrazia in questo Paese, ma quando c'è la volontà, i successi arrivano, grazie anche a un ottimo lavoro di squadra con gli amministratori locali e tutti i soggetti coinvolti, che ringrazio. La Legge speciale per Venezia ha due obiettivi: la sicurezza del territorio e la sicurezza ambientale della Laguna di

Venezia, che è un ecosistema fragilissimo. Per questo sottolineo l'urgenza che venga rifinanziata. È dal 2011 che non arrivano fondi: una situazione inaccettabile il dover elemosinare risorse, visto inoltre che il Veneto, insieme a Lombardia ed Emilia Romagna, fa il 50% del PIL del nostro Paese. Abbiamo scritto a tutti i Governi che dal 2011 si sono susseguiti e non abbiamo ancora avuto risposte. Meritiamo un'attenzione maggiore'. All'appuntamento hanno preso parte anche **Francesco Cazzaro**, Presidente di **ANBI** Veneto; Paolo Ferrareso, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione; Francesco Veronese, Direttore del Consorzio di bonifica Bacchiglione; Ettore Lazzaro, Sindaco del Comune di Codevigo, oltre al consigliere regionale Marco Dolfin.

Mestre C'è l'intesa per il parco Marzenego

Via libera dalla Giunta comunale all'accordo di programma per la nascita del Parco fluviale del Marzenego. Con l'intesa, spiega l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin, che coinvolge anche Veritas e il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**, sarà più facile acquisire le aree di proprietà privata senza procedere agli espropri per pubblica utilità. Il parco fluviale, vasto 23 ettari, consentirà il recupero ambientale del corso d'acqua che attraversa Mestre, un «elemento caratterizzante - sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro - del paesaggio urbano».

Sperandio a pagina XI

Intese avviate con i privati Nasce il parco del Marzenego

► In Giunta l'accordo di programma per realizzare un'area verde di 23 ettari

AMBIENTE

MESTRE Via libera all'accordo di programma per il parco fluviale del Marzenego, qualcosa come 23 ettari di nuovo verde che si svilupperanno lungo il corso del fiume che bagna la città con, tra l'altro, una cura particolare non solo delle sponde, ma anche della qualità dell'acqua che poi sfocia in laguna. E con una novità molto rilevante: secondo quanto

previsto dalla normativa regionale, il Comune potrà acquisire le aree senza dover fare gli espropri, che significano carte bollate, spese per riconoscere gli indennizzi e tempi della burocrazia italiana; ma riconoscendo ai proprietari che su quei terreni hanno già una cubatura, una capacità edificatoria da poter esercitare altrove se e qualora lo volessero, anche in chiave di rigenerazione urbana.

IL PROGETTO

La Giunta ha licenziato il do-

cumento su proposta dell'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Massimiliano De Martin, con il sindaco Luigi



Brugnaro che plaude al risultato: «L'Amministrazione comunale – spiega il primo cittadino – persegue l'obiettivo di realizzare il parco fluviale del Marzenego come elemento caratterizzante del paesaggio urbano e della rete ecologica locale, valorizzando il tratto di fiume che attraversa il territorio e rendendolo parte di un sistema di infrastrutture verdi pubbliche che permettono una fruizione ricreativa dei luoghi, oltre a svolgere una fondamentale funzione ecosistemica». Sarà il primo parco fluviale della città che si candida a modello anche per altre realtà locali. «Vogliamo dimostrare – sottolinea Brugnaro – che si può tutelare l'ambiente utilizzando i sistemi dell'ingegneria e della tecnica e anche con l'apporto dei privati. Si tratta di un

un progetto che, oltre alle funzioni ecologiche e di miglioramento della qualità delle acque, dia a questo luogo una funzione ricreativa in un ricostruito ambiente naturale. Ci sono già alcuni privati proprietari delle aree interessate dall'ambito del nuovo parco fluviale che hanno già presentato le proposte di cessione all'amministrazione comunale».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COINVOLTI VERITAS
E CONSORZIO
ACQUE RISORGIVE
PIÙ FACILE
LA CESSIONE
DEI TERRENI**

impegno che dovrà essere portato avanti su tutti gli altri canali e fiumi che confluiscono sulla laguna di Venezia, per arrivare al suo progressivo disinquinamento». E poiché il parco fluviale si basa sull'idea di connessione ambientale su un territorio molto vasto, l'accordo di programma è stato sottoscritto anche dalla Città Metropolitana di Venezia, il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** e Veritas per le rispettive competenze. Ancora il sindaco: «Non si può rimanere dentro a confini comunali, ma serve una pianificazione su larga scala, introducendo a livello urbanistico i concetti di salvaguardia del bene pubblico, di miglioramento della qualità dell'acqua e di riduzione del rischio idraulico, che sono tutti obiettivi dell'Agenda 2030 per

lo sviluppo sostenibile dell'Onu».

L'ASSESSORE

Soddisfazione viene espressa dall'assessore De Martin: «Lo sviluppo del parco consentirà di ricostruire il rapporto della città con il corso d'acqua che la attraversa realizzando



PARCO FLUVIALE Il tracciato del parco fluviale del Marzenego che si estenderà lungo un'area di 23 ettari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio di bonifica Acque Risorgive

Prevenzione delle inondazioni, accordo con il Marocco

MESTRE La gestione delle risorse idriche è al centro della convenzione siglata nei giorni scorsi a San Donà di Piave tra il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e l'Agenzia del bacino idrico de Draa Oued Noun in Marocco. L'accordo, siglato in occasione dell'assemblea dell'associazione Deltamed, segue la visita degli amministratori di Acque Risorgive lo scorso febbraio nel Paese nordafricano e

definisce obiettivi e modalità della collaborazione tra i due enti. A firmare il documento sono stati per il Consorzio di bonifica il presidente Francesco Cazzaro e per l'Agenzia marocchina il direttore Abdelaati Qaimi. «Con la sottoscrizione della convenzione – spiega Cazzaro – diamo seguito all'impegno di dare avvio ad una cooperazione più stretta, tra il nostro Consorzio e la loro Agenzia, che diverrà un

programma di gemellaggio per promuovere lo scambio di competenze tra i due istituti nel settore della gestione delle esondazioni, della protezione contro le inondazioni, della pianificazione e gestione delle risorse idriche». Si prevede la realizzazione di attività come l'organizzazione di workshop su temi di grande attualità, che vanno dalla protezione contro le inondazioni a progetti di gestione sostenibile dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurato l'impianto idrovoro sul canale Altipiano

CODEVIGO

Inaugurato il nuovo impianto idrovoro Altipiano con scarico nel Brenta, realizzato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione, grazie a un finanziamento di due milioni e mezzo di euro della Regione nell'ambito della Legge Speciale per Venezia. I lavori hanno previsto la fornitura e l'in-

L'OPERA REALIZZATA DAL CONSORZIO BACCHIGLIONE AUMENTA DI 6 METRI CUBI AL SECONDO LA PORTATA D'ACQUA

stallazione di due nuove pompe, aumentando la portata d'acqua sollevata e immessa nel fiume Brenta da 5 a 11 metri cubi al secondo, con relative tubazioni di scarico e quadri elettrici di alimentazione. Sono pompe molto potenti, ciascuna ha un motore elettrico della potenza di 315 kW. È stato inoltre installato un nuovo gruppo elettrogeno di emergenza, l'impianto è completamente automatizzato e telecomandato.

«Riuscire a dare sicurezza ai nostri cittadini, credo sia l'obiettivo più alto che un amministratore possa desiderare»: con queste parole l'assessore regionale allo sviluppo economico ed energia, con delega alla legge speciale per Venezia, Roberto Marcato, ha sottolineato la soddisfazione

per il completamento dell'impianto. «Un intervento atteso da tempo. Questo lavoro va a chiudere una serie di opere che il Consorzio ha fatto per la sicurezza idraulica di questo territorio - ha affermato Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio Bacchiglione - grazie ai numerosi lavori degli ultimi anni, come l'ispezione ed il consolidamento interno della botte a sifone di Conche di Codevigo, resa possibile proprio grazie alla presa in gestione di questo impianto, siamo riusciti a migliorare la sicurezza idraulica e la gestione delle acque nel bacino Sesta Presa a sud dello scolo Fiumicello».

«Ringrazio la Regione, in particolare il presidente Zaia e l'as-

sessore Marcato, per aver finanziato quest'opera e per l'impe-

gno costante verso il territorio». L'impianto idrovoro Altipiano è un intervento che aumenta notevolmente la sicurezza idraulica di un territorio di 6.500 ettari, a beneficio di un bacino ricadente nel territorio di otto Comuni (Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo) dove si collocano le aree più depresse del comprensorio, circa due metri sotto il livello medio del mare. «Sono particolarmente emozionato perché si tratta della mia prima inaugurazione e la presenza di tanti colleghi sindaci dimostra come questa sia un'opera pubblica che va a beneficio di tutto il territorio» ha aggiunto il sindaco Ettore Lazzaro.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAGLIO DEL NASTRO Nuovo impianto idrovoro sull'Altipiano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Un nuovo impianto idrovoro a servizio di un territorio di 6.500 ettari: l'inaugurazione

LINK: <https://www.padovaoggi.it/attualita/inaugurazione-impianto-idrovoro-codevigo-28-ottobre-2023.html>



Un nuovo impianto idrovoro a servizio di un territorio di 6.500 ettari: l'inaugurazione. Il completamento dell'opera permetterà di aumentare la portata d'acqua che può essere sollevata e immessa nel fiume Brenta da 5 a 11 metri cubi al secondo, a beneficio di un bacino che ricade nel territorio di 8 Comuni G.F.P. 28 ottobre 2023 16:10 «Riuscire a dare sicurezza ai nostri cittadini, credo sia l'obiettivo più alto che un amministratore possa desiderare»: con queste parole l'Assessore regionale allo sviluppo economico ed energia, con delega alla legge speciale per Venezia, Roberto Marcato, ha sottolineato la soddisfazione per il completamento del nuovo impianto idrovoro Altipiano, che questa mattina è stato inaugurato in Via delle Muneghe, a Codevigo. Impianto idrovoro Un'opera che consentirà di aumentare notevolmente la sicurezza idraulica di un territorio di

6.500 ettari, con una gestione più flessibile degli invasi e del recapito finale delle acque con finalità irrigue e ambientali. Il costo complessivo dell'impianto è di 5.266.000 euro di cui 2.500.000 euro con un finanziamento assegnato dalla Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia e 2.766.000 euro finanziati dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche. Il completamento dell'opera permetterà di aumentare la portata d'acqua che può essere sollevata e immessa nel fiume Brenta da 5 a 11 metri cubi al secondo, a beneficio di un bacino che ricade nel territorio di 8 Comuni: Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo. «Se siamo riusciti a raggiungere questi risultati - ha aggiunto l'assessore - è perché possiamo contare su uomini e donne straordinari. Sappiamo quanto possa

essere farraginoso la burocrazia in questo Paese, ma quando c'è la volontà, i successi arrivano, grazie anche a un ottimo lavoro di squadra con gli amministratori locali e tutti i soggetti coinvolti, che ringrazio. La Legge speciale per Venezia ha due obiettivi: la sicurezza del territorio e la sicurezza ambientale della Laguna di Venezia, che è un ecosistema fragilissimo. Per questo sottolineo l'urgenza che venga rifinanziata. È dal 2011 che non arrivano fondi: una situazione inaccettabile il dover elemosinare risorse, visto inoltre che il Veneto, insieme a Lombardia ed Emilia Romagna, fa il 50% del PIL del nostro Paese. Abbiamo scritto a tutti i Governi che dal 2011 si sono susseguiti e non abbiamo ancora avuto risposte. Meritiamo un'attenzione maggiore». All'appuntamento hanno preso parte anche **Francesco Cazzaro**, Presidente di **ANBI Veneto**;

Paolo Ferrareso,
Presidente del Consorzio di
bonifica Bacchiglione;
Francesco Veronese,
Direttore del Consorzio di
bonifica Bacchiglione;
Ettore Lazzaro, Sindaco del
Comune di Codevigo, oltre
al consigliere regionale
Marco Dolfin. ©
Riproduzione riservata

Completato il nuovo impianto idrovoro a Codevigo, Marcato: Essenziale che venga rifinanziato

LINK: <https://tgpadova.telenuovo.it/amp/cronaca/2023/10/28/completato-il-nuovo-impianto-idrovoro-a-codevigo-marcato-essenziale-che-venga-rifinanzi...>

Completato il nuovo impianto idrovoro a Codevigo, Marcato: Essenziale che venga rifinanziato 'Riuscire a dare sicurezza ai nostri cittadini, credo sia l'obiettivo più alto che un amministratore possa desiderare'. Con queste parole l'Assessore regionale allo sviluppo economico ed energia, con delega alla legge speciale per Venezia, Roberto Marcato, ha sottolineato la soddisfazione per il completamento del nuovo impianto idrovoro Altipiano, che questa mattina è stato inaugurato in Via delle Muneghe, a Codevigo (PD). Un'opera che consentirà di aumentare notevolmente la sicurezza idraulica di un territorio di 6.500 ettari, con una gestione più flessibile degli invasi e del recapito finale delle acque con finalità irrigue e ambientali. Il costo complessivo dell'impianto è di 5.266.000 euro di cui 2.500.000 euro con un finanziamento assegnato dalla Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia e 2.766.000 euro finanziati dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche. Il completamento dell'opera

permetterà di aumentare la portata d'acqua che può essere sollevata e immessa nel fiume Brenta da 5 a 11 metri cubi al secondo, a beneficio di un bacino che ricade nel territorio di 8 Comuni: Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo. 'Se siamo riusciti a raggiungere questi risultati - ha aggiunto l'assessore - è perché possiamo contare su uomini e donne straordinari. Sappiamo quanto possa essere farraginoso la burocrazia in questo Paese, ma quando c'è la volontà, i successi arrivano, grazie anche a un ottimo lavoro di squadra con gli amministratori locali e tutti i soggetti coinvolti, che ringrazio. La Legge speciale per Venezia ha due obiettivi: la sicurezza del territorio e la sicurezza ambientale della Laguna di Venezia, che è un ecosistema fragilissimo. Per questo sottolineo l'urgenza che venga rifinanziata. È dal 2011 che non arrivano fondi: una situazione inaccettabile il dover elemosinare risorse, visto inoltre che il Veneto, insieme a Lombardia ed Emilia Romagna, fa il 50%

del PIL del nostro Paese. Abbiamo scritto a tutti i Governi che dal 2011 si sono susseguiti e non abbiamo ancora avuto risposte. Meritiamo un'attenzione maggiore'. All'appuntamento hanno preso parte anche **Francesco Cazzaro**, Presidente di **ANBI Veneto**; Paolo Ferrareso, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione; Francesco Veronese, Direttore del Consorzio di bonifica Bacchiglione; Ettore Lazzaro, Sindaco del Comune di Codevigo, oltre al consigliere regionale Marco Dolfin.

LE ALTRE SPIAGGE



Il litorale di Caorle

Bibione, l'acqua si spinge fino a piazzale Zenith Caorle piena di alghe

BIBIONE

A Bibione l'acqua del mare si è spinta fino a ridosso di piazzale Zenith. Il peggio si è vissuto ieri mattina. «I 130 centimetri di marea, sospinti dallo scirocco che spirava a picchi di 70-80 km/h, hanno fatto sì che l'acqua invadesse tutto l'arenile», spiega Pierluigi Zulianello, direttore generale di Bibione Spiaggia. «È arrivata fin sotto la duna, su tutta la lunghezza dell'arenile».

Per avere contezza dei danni e dell'erosione bisognerà attendere il completo ritiro del mare. Da verificare anche i danni alle attrezzature. Già con il maltempo dei giorni scorsi il litorale est era stato in-

teressato dall'erosione. «Immaginiamo che quanto accaduto ora sia andato a peggiorare la situazione dell'altro giorno», conclude Zulianello.

A Caorle, la mareggiata ha asportato la sabbia dal litorale di Ponente. Ma il mare ha anche riversato sulla battigia un notevole quantitativo di alghe. Nei prossimi giorni il Consorzio Arenili lavorerà per quantificare l'erosione e provvederà alla pulizia della spiaggia. Pochi problemi nell'entroterra, dove il Consorzio di bonifica Veneto orientale ha monitorato la situazione. Segnalato qualche allagamento sulla Piave Vecchia a Musile. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grande ciclabile verso il completamento

LINK: <https://www.polesine24.it/cronaca/2023/10/27/news/la-grande-ciclabile-verso-il-completamento-230711/>



La grande ciclabile verso il completamento In questi giorni sono iniziati gli interventi nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto Web Redazione E m a i l : redazione.ro@lavoce-nuova.it 27.10.2023 - 18:26 In questi giorni hanno preso avvio i lavori di ampliamento e completamento della ciclabile Adige-Po nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto. Già nel 2018 era stato approvato il progetto di fattibilità del completamento in Riviera del Popolo della ciclovia Adige Po, per una spesa complessiva di 512 mila euro e infatti ad ottobre dello scorso anno era stato completato il tratto tra il ponte 'Nuovo' e il ponte dei Cappuccini. Un'occasione ideale per permettere la fruizione quanto più ampia di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lendinanesi e visitatori. Le opere precedenti avevano acquisito il nulla osta del **Consorzio di Bonifica** Adige Po, oltre al finanziamento

del Gal Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il nuovo tratto di pista ciclo-pedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto, prolungandone il tratto con le caratteristiche ideali per un percorso in sicurezza nella tranquillità della natura, in attesa che prendano forma i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra la sp17 e via S. Lazzaro Alto, in attesa di finanziamenti. I lavori si svolgeranno in quattro fasi che andranno a modificare la viabilità, fino al 3 novembre con la chiusura totale di Riviera del Popolo tra il Ponte dei Cappuccini e Via XXIV Maggio. Dal 4 al 20 novembre, poi, ci sarà la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori con traffico a senso unico su metà carreggiata. Preseguirà fino al 10 dicembre la

chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori con traffico a senso unico su metà carreggiata e infine fino al 31 dicembre la chiusura totale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Via San Lazzaro Alto.

CORREZZOLA

Rebosola e Barbegara, al via il doppio cantiere per messa in sicurezza



Un tratto del canale Rebosola

CORREZZOLA

Il **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** ha ricevuto un finanziamento di 430 mila euro per il ripristino delle scarpate dei canali consortili danneggiate dagli eventi meteorici dell'ottobre 2021. Fortissimi nubifragi, per i quali era stato dichiarato lo stato di crisi dal presidente Luca Zaia. Per porre rimedio a queste fragilità causate ai canali consortili, la Regione ha assegnato al Consorzio i fondi previsti dal Ministero dell'agricoltura. Le opere di riparazione si concentrano principalmente lungo il canale Rebosola nella frazione di Villa del Bosco, in prossimità dell'impianto idrovoro in via Tasso e lungo via Leopardi. Nel complesso si prevede di inter-

venire su una lunghezza di 421,7 metri sulla destra idraulica del canale Rebosola e su 573 metri sulla sinistra idraulica del canale Barbegara, a monte dell'attraversamento della Sr 516. Secondo cronoprogramma i lavori dovrebbero iniziare a settembre del prossimo anno e concludersi entro marzo 2025, in tempo per la stagione irrigua. Le operazioni saranno svolte da imprese specializzate nel settore della difesa idraulica, nel rispetto delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici. L'obiettivo dell'intervento è di ripristinare le scarpate danneggiate e di garantire una maggiore sicurezza idrogeologica per il territorio interessato. —

AL.CE.



OPERE PUBBLICHE I lavori saranno divisi svolgeranno in quattro fasi: modificata la viabilità

La ciclabile verso il completamento

In questi giorni sono iniziati gli interventi nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto

Elena Fioravanti

LENDINARA - In questi giorni hanno preso avvio i lavori di ampliamento e completamento della ciclabile Adige-Po nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto.

Già nel 2018 era stato approvato il progetto di fattibilità del completamento in Riviera del Popolo della ciclovia Adige Po, per una spesa complessiva di 512 mila euro e infatti ad ottobre dello scorso anno era stato completato il tratto tra il ponte "Nuovo" e il ponte dei Cappuccini. Un'occasione ideale per permettere la fruizione quanto più ampia di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lendinaresi e visitatori. Le opere precedenti avevano acquisito il nulla osta del Consorzio di Bonifica Adige Po, oltre al finanziamento del GAL Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il nuovo tratto di pista

ciclo-pedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto, prolungandone il tratto con le caratteristiche ideali per un percorso in sicurezza nella tranquillità della natura, in attesa che prendano forma i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra la sp17 e via S. Lazzaro Alto, in attesa di finanziamenti.

I lavori si svolgeranno in quattro fasi che andranno a modificare la viabilità, fino al 3 novembre con la chiusura totale di Riviera del Popolo tra il Ponte dei Cappuccini e Via XXIV Maggio. Dal 4 al 20 no-

vembre, poi, ci sarà la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori

con traffico a senso unico su metà carreggiata. Preseguirà fino al 10 dicembre la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori con traffico a senso unico su metà carreggiata e infine fino al 31 dicembre la chiusura totale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Via San Lazzaro Alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via libera ai lavori di ampliamento e completamento della ciclabile Adige-Po



Acque interne, X giornata dell'Adigetto con il Gruppo Remiero

LINK: <https://www.rovigo.news/acque-interne-x-giornata-delladigetto-con-il-gruppo-remiero/>



Acque interne, X giornata dell'Adigetto con il Gruppo Remiero
Redazione
26/10/2023 13:21 Questa passerella finale di ottobre va a suggellare la chiusura di un periodo di intensa attività, aperto dalla I Voga Lunga del Polesine ROVIGO - Un intero weekend di navigazione sull'Adigetto firmato Gruppo Remiero Adigetto (foto: Giacobbegrafico - studio grafica e comunicazione). Il 21 e 22 ottobre il capoluogo ha vissuto un doppio evento dedicato al fiume, ormai in parte interrato, che lo attraversa. Nella giornata di sabato il preludio con una delegazione di studenti delle classi quinte dell'istituto tecnico per geometri 'Amos Bernini' che ha potuto vivere un'esperienza a remi lungo il corso d'acqua: accompagnati dal professor Angelo Milan, i ragazzi hanno mostrato un grande interesse già emerso con la ricerca sull'ideale ritorno alla navigabilità del naviglio condotta lo scorso anno e

presentata in una mostra in Pescheria Nuova. Partito con un viaggio in bici dalle sorgenti di Badia Polesine con tappa a Villanova del Ghebbo (prima sede del Gra, che ha da qualche settimana può ora invece contare su una nuova sistemazione presso il porticciolo turistico conca di Canda in Canalbianco), lo studio aveva analizzato la storia del fiume che, a parte singoli eventi autorizzati dal **Consorzio di Bonifica** Adige Po (presente alla regata competitiva il presidente Roberto Branco) che ne gestisce la rete, dal 1971 è stato declassato all'esclusiva funzione irrigua. Il giorno dopo, focus sulla X edizione della Giornata sull'Adigetto presso gli spazi della Polisportiva San Bortolo con intervento dell'assessore comunale allo Sport e politiche giovanili Mattia Milan e la partecipazione di diversi equipaggi da Pellestrina, Venezia Padova e Ferrara e non solo: una manifestazione divisa tra la

regata mattutina, vinta dalla coppia Giovanni Busetto-Marco Cortella della Remiera Pellestrina, e il tour pomeridiano con prove di voga che ha riaperto nuovamente i riflettori sul rapporto esistente tra vie d'acqua acqua interne e visitazione turistica. Il Gra ha voluto condividere la manifestazione con la sezione rodigina della Lega Italiana per Lotta contro i Tumori (Lilt), grazie anche alla partecipazione della presidente Maria Iside Bruschi: le diverse remiere si sono dichiarate disponibili nell'occasione per offrire l'opportunità di praticare gli sport di voga e pagaia, quali corroboranti stili di vita per migliorare le condizioni psicofisiche delle pazienti che abbiano subito interventi di mastectomia. Questa passerella finale di ottobre va a suggellare la chiusura di un periodo di intensa attività, aperto dalla I Voga Lunga del Polesine (VoLuPo) e proseguito con la discesa sul Canalbianco e l'inaugurazione della nuova

sede di Canda, ennesima occasione per promuovere la voga alla veneta con la partecipazione straordinaria di Chepe Sainz, vogatore spagnolo che prenderà parte alla prossima Vogalonga di Venezia ma anche alla seconda edizione della VoLuPo, in calendario una settimana prima, a fine maggio 2024. Importante infine, ancora una volta, il sostegno arrivato da parte di Assonautica Acque Interne Veneto ed Emilia, sempre a fianco del Gra così come già per l'evento di Canda e la prima VoLuPo nell'opera di valorizzazione delle vie d'acqua interne.
Ultime notizie

Coldiretti Verona: «Insensato far sparire il lavarello dal Lago di Garda»

LINK: <https://daily.veronanetwork.it/news/coldiretti-verona-insensato-far-sparire-il-lavarello-dal-lago-di-garda/>



News Coldiretti Verona: «Insensato far sparire il lavarello dal Lago di Garda» Coldiretti Verona manifesta insoddisfazione nei confronti della decisione del Ministero dell'Ambiente che nel 2021 vi ha imposto il divieto di semina degli avannotti di coregone, a differenza di altri laghi del nord come quelli di Como e di Iseo dove nei giorni scorsi è stata concessa una deroga. Di Redazione - 26 Ottobre 2023 Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona e del **Consorzio di Bonifica Veronese** Coldiretti Verona manifesta piena insoddisfazione per conto dei pescatori del Lago di Garda nei confronti della decisione del Ministero dell'Ambiente che nel 2021 vi ha imposto il divieto di semina degli avannotti di coregone, a differenza di altri laghi del nord come quelli di Como e di Iseo dove nei giorni scorsi è stata concessa una deroga. Per il Garda il Dicastero, in accordo con l'Ispra, a ora non prevede rettifiche se

attraverso adeguati studi sulla biomassa ittica non viene dimostrata l'assenza di incompatibilità tra il lavarello e il carpione, questo ultimo specie endemica presente unicamente nel lago di Garda. Nei giorni scorsi i pescatori del Lago di Garda sono quindi scesi simbolicamente 'in piazza' con le loro barche per manifestare il proprio malcontento, dato che l'80% del pescato è rappresentato dal lavarello. «L'attività della pesca appartiene a tutti gli effetti al settore primario e Coldiretti, che nel 2010 si è dotata della struttura organizzativa Impresa Pesca dedicata al settore ittico, intende dare voce ai pescatori del Garda contro un provvedimento unilaterale e francamente privo di ogni fondamento - afferma il Presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini -. Si sta parlando di una attività di estrema rilevanza per un territorio che esprime prodotti molto

apprezzati dai suoi abitanti e dai turisti. Il rischio della scomparsa del lavarello dalle tavole della ristorazione locale sarebbe uno schiaffo alla professionalità di imprenditori che hanno reso il Garda una delle località più rinomate nel panorama del turismo italiano». «Troviamo assurdo che solo ora si intervenga con queste limitazioni, quando la presenza di lavarello nel Garda ha oltre un secolo di storia. Oltretutto - continua Vantini - lo scorso anno è stato riaperto il centro ittiogenico di Bardolino, dopo essere stato ristrutturato da Veneto Agricoltura con fondi regionali, proprio per ripopolare il lago di specie destinate alla attività della pesca. Probabilmente, oltre agli studi ovviamente necessari, è una questione anche di volontà politica come dimostrano le deroghe concesse ad altri laghi più omogenei dal punto di vista amministrativo».

«Apprezziamo l'interesse dimostrato dalla comunità del Garda e da alcuni consiglieri regionali, - conclude Vantini - nella convinzione che i pescatori abbiano tutti i diritti di svolgere la propria attività nell'interesse dell'economia del territorio, oltre che delle loro imprese. Confidiamo che grazie agli sforzi di tutti venga concessa la deroga, nella prospettiva di lavorare insieme su un progetto che Coldiretti Verona sta approntando per la tracciabilità e la valorizzazione del pescato Gardesano».